Relazione di fine scambio

Scuola del Design

Istruzioni

Indicare di seguito tutte le informazioni che possano essere utili ad altri studenti che parteciperanno a uno scambio. Preferibilmente in lingua inglese, lunghezza min. 2500 parole + possibili immagini, file di max. dimensione 2 MB in formato PDF. Questo documento sarà pubblicato nel sito web della Scuola.

Informazioni generiche

Anno Accademico di Scambio:	2019/2020	Nome della Sede in scambio:	Universitat Politecnica de Valencia ETSID
Cognome e Nome:	Ferrara Gaia	Stato:	Spagna
Matricola:	886381	Codice Sede:	E VALENCI02
Corso di Studio:	Design del Prodotto Industriale	Tipo di scambio: (Semplice o Doppia Laurea)	Erasmus
Anno di Corso:	Terzo	Semestre di Scambio:	Secondo
Email:	gaia.ferrara@mail.polimi.it	Docente Promotore:	Maria Rita Ferrara

Racconta la tua esperienza di scambio:

Sono arrivata a Valencia a fine gennaio e purtroppo a causa del Covid-19 ho potuto fare lezione in presenza solo fino ai primi di marzo.
Durante questo periodo ho avuto modo di sperimentare la didattica spagnola e di confrontarla con quella italiana. Il Politecnico di Valencia ha due facoltà che si occupano di design: la facoltà di belle arti e la facoltà di ingegneria del disegno. Se si sceglie la sede ETSID si studierà ingegneria.
L'approccio al progetto è diverso perché tutta la parte di benchmarking a cui viene data importanza a Milano è praticamente inesistente a Valencia. In un laboratorio, Taller de modelos y prototipos, a differenza di quanto avessi sempre fatto, per la progettazione di una cassa per la musica siamo partiti prima dal rilievo della tecnologia interna e a partire da questa abbiamo progettato l'estetica esterna. Il progetto nel complesso, non avendo dovuto cercare noi la tecnologia e i vari componenti, è stato più facile da realizzare rispetto a molti altri svolti al Politecnico, però così facendo mi è sembrata che ci fosse molta più libertà a livello estetico perché gli ingombri della tecnologia erano l'unica condizione da considerare nella progettazione.
Come secondo corso ho seguito Analisis Grafico y Presentacion del producto industrial, un corso incentrato sull'utilizzo dei programmi Adobe, il quale mi è piaciuto moltissimo per il fatto che per la prima volta mi è stato spiegato nel dettaglio come utilizzarli. Il progetto finale è stato la realizzazione di un portfolio, il quale sicuramente mi ha aiutato per la realizzazione del portfolio di laurea finale.
Il terzo corso che ho dovuto seguire è stato Empresa, questo tra tutti è stato sicuramente il più complesso, dovendo obbligatoriamente studiare in spagnolo ho fatto molta fatica ad apprendere bene i concetti, sicuramente studiarlo in Italia sarebbe stato molto più semplice.
Se c'è una cosa, infatti, che va specificata è il fatto che nessun professore è interessato al fatto che io fossi una studentessa Erasmus, a livello di tempi e lingua non ho avuto facilitazioni di alcun tipo, questo sicuramente è stato ancora più evidente per il fatto che, essendo online gli esami, i tempi di consegna venivano calcolati dal sistema. Ho pure chiesto, per una esposizione orale in Economia, se avessi potuto

farla in inglese, dato che oggettivamente in spagnolo ho parlato ben poco essendo rimasta chiusa in casa tre mesi, ma mi è stato detto che non era possibile. Consiglio quindi a chiunque di fare un corso in lingua se non si hanno già le basi adeguate perché altrimenti diventa davvero difficile cavarsela. Nemmeno in segreteria o nel campus c'erano persone in grado di parlare inglese e tendenzialmente anche i compagni difficilmente lo sanno parlare.
Le differenze maggiori che ho notato sono state il carico di lavoro, che non è mai stato infattibile. Sono diverse le persone che si lamentano della suddivisione dei compiti perché è diversa dall'Italia, qui ogni settimana hai una consegna per ogni materia, questo però a mio avviso evita che l'ammontare del carico di lavoro si concentri nelle ultime settimane e aiuta ad organizzarsi meglio, bisogna solo capire all'inizio come gestire le cose.
La seconda differenza che mi ha particolarmente colpita è stato il rapporto tra studenti e professori. Il professore si fa chiamare per nome e si fa dare del tu. L'atmosfera in classe è molto più tranquilla e il fatto che le aule abbiamo molti meno studenti fa sì che l'atmosfera rimandi molto a quella liceale.
I professori nei miei confronti si sono sempre mostrati disponibili, se si necessita di qualche chiarimento sono sempre pronti ad aiutarti.
Purtroppo, non ho potuto sfruttare i laboratori, Taller sarebbe dovuto essere un esame basato sull'utilizzo della stampante 3D e sulla creazione di prototipi però ovviamente non abbiamo potuto realizzare il progetto finale e ci siamo dovuti limitare alla realizzazione a computer.
Per quanto riguarda i voti la mia impressione è stata che per avere la sufficienza fosse più semplice che in Italia, mentre per ottenere voti alti fosse molto più difficile. Se infatti si dice che in Erasmus si torna con una media più alta mi sento in dovere di avvertire in anticipo che a Valencia, anche parlando con altri ragazzi Erasmus, sarà difficile che questo avverrà. A mio parere, infatti, se probabilmente avessi fatto gli esami a Milano probabilmente avrei avuto modo di prendere voti migliori. Consiglio quindi di svolgere tutte le consegne e di impegnarsi da subito.
Per quanto riguarda la scelta dei corsi può essere che quelli inseriti nel Learning Agreement non siano disponibili una volta arrivati in sede, il sito è molto confusionario quindi consiglio di rivolgersi in segreteria. Io penso di averci messo due settimane a capire quali corsi potessi fare e quali no, sono riuscita a completare tutto solo perché una professoressa gentilmente ha scritto all'ufficio exchange office della ETSID per confermare la mia iscrizione al corso, nonostante non ci fossero più posti. Credo infatti che gli studenti spagnoli abbiano la precedenza sugli Erasmus. è quindi estremamente difficile fare richiesta in tempo e venire accettati nei corsi che si inseriscono nel primo Learning Agreement. Teoricamente si può richiedere un tutor che dovrebbe seguirti nelle varie procedure di iscrizione, ma non so quanto serva realmente: né io né i ragazzi Erasmus che ho conosciuto in ETSID abbiamo avuto grandi aiuti da parte di questi, alla fine per capire come fare a iscriversi ai corsi, vedere gli orari, capire se c'è posto nelle classi, bisogna prendere la mano e capire come funziona il sito.
Per l'abitazione io consiglio la zona di Blasco Ibanez che è la zona universitaria in cui la maggior parte degli studenti abitano ed escono. Io personalmente avevo una stanza sulla Gran Via che è sicuramente una zona molto più servita e gradevole a livello architettonico, turistico e fornita di tutti i mezzi di trasporto, però di fatto mi sono sempre spostata verso l'università per uscire, oltre ad essere più conveniente a livello economico. I mezzi, infatti, costano di più di quelli di Milano, esistono vari abbonamenti perché tram, metro e bus non sono gestiti dalla stessa azienda di trasporti, questo significa che al posto di spendere 22 euro per un abbonamento mensile, come avviene a Milano, si dovrà fare un abbonamento sui 25 euro per ogni mezzo. Un buon compresso può essere quello di afe una abbonamento per la bici molto simile al Bikemi di Milano.
Consiglio a tutti di iscriversi alle varie associazioni studentesche presenti, ESN è la più conosciuta, è sicuramente il modo più semplice per fare amicizia, anche il corso di spagnolo offerto gratuitamente dalla università può essere un bel modo, oltre che per imparare anche per conoscere ragazzi stranieri che stanno facendo la tua stessa esperienza.
Anche per i prezzi Valencia è una città molto vivibile perché gli affitti, se si cercano nella zona universitaria e magari di persona e non utilizzando i siti, possono arrivare anche ad essere di duecento euro al mese, prezzi decisamente competitivi se si pensa a quelli milanesi. Se però eventualmente si vuole essere sicuri di avere già una stanza quando si arriva i siti che affittano stanze sono moltissimi, inoltre la maggior parte oltre alle foto dispone di video in cui fanno il tour della casa. Io consiglio di sceglierla di persona perché sui siti ovviamente non si sa chi ci viva dentro e comunque ci sono sempre un sacco di studenti che cercano qualcuno con cui condividere la casa.
Valencia è una città grande quindi difficilmente ci si stufa a starci, i poli universitari nella città penso siano sei, sono quindi tantissimi gli studenti presenti.
Molto spesso si pensa che andando via si perdano, in particolare per la facoltà di design, corsi importanti e quindi si è restii. Per quello che ho vissuto io non si perde assolutamente nulla durante questa esperienza, magari può essere utile la prima settimana andare a diverse lezioni e capire come verrà impostato il programma prima di farsi accettare nel corso e convalidare il Learning Agreement. Per il

resto l'approccio per quanto possa essere diverso in realtà non mi è sembrato alla fine così distante da quello del Politecnico di Milano.
La sessione di esami si svolge prima e spesso durante le lezioni questo vuol dire che i primi di giugno si avrà già finito. Durante l'anno vengono date delle consegne e queste vengono valutate di volta in volta. Gli esami sono principalmente parziali, il problema è che se non si passa uno di questi, se la media totale non è insufficiente non si potrà ridare, ottimo se si punta ad un voto basso, ma a mio parere non ottimale se per quel voto ovviamente si compromette tutta la media del corso, come a me è successo nel primo parziale di Economia. Si può però rifare un esame a giugno che ricopre tutto il programma, io che avevo un mediocre livello di spagnolo (tra un B1 e un B2) non lo consiglio perché l'ammontare di lavoro è veramente difficile da studiare tutto insieme se non si ha una perfetta padronanza della lingua, per me ricordare una pagina in spagnolo ha richiesto credo tre/quattro volte il tempo che normalmente impiego per ricordarne una in italiano, e ripeto non vengono fatte eccezioni per gli studenti stranieri, questo vorrà dire che la difficoltà sarà pari a quella che avrà uno spagnolo.
Sicuramente io in magistrale rifarò richiesta, perché ovviamente la mia esperienza non è stata completa come quella delle persone che hanno avuto modo di farla altri anni.
L'emergenza sanitaria non è stata gestita come in Italia, questo vuol dire che, nonostante ci fossero casi anche a Valencia, io ho continuato ad andare a lezione senza problemi. Lo stato di allarme è stato dichiarato circa una settimana/dieci giorni dopo a quando è stato dichiarato in Italia. Le lezioni, tuttavia, sono subito iniziate online, io non ho perso nemmeno un giorno perché nel giro di ventiquattro ore il Politecnico di Valencia si è organizzato passando tutte le lezioni su Microsoft Teams. Sicuramente il corso sui prototipi che stavo facendo ne ha risentito perché io, a dire il vero, non ho mai nemmeno fatto una lezione online. Per questo corso sono passata dall'avere quattro giorni di lezione a non averne nessuno perché il professore non ci ha fornito nessun materiale, non mi ritengo quindi soddisfatta di questo corso e sinceramente non credo di aver appreso nulla, comunque in generale nonostante fosse un esame del loro terzo anno mi è sembrato estremamente semplice e le nozioni mi sembravano quelle date durante il laboratorio di disegno al primo anno durante il primo semestre, quindi assolutamente nulla di nuovo e/o utile. Ovviamente però il mio parere sarà di parte perché essendo basato sulla prototipazione difficilmente poteva essere svolto normalmente. Se tornassi indietro quindi forse lascerei da parte questo corso e farei i workshop organizzati dal Politecnico.
Per quanto riguarda Analisis Grafico, è un corso che consiglio, i professori sono gentilissimi e molto disponibili, più volte ho dovuto scrivergli per dei miei chiarimenti e nel giro di pochi minuti hanno sempre risposto, tra l'altro con il Covid hanno deciso di fare dei veri e propri tutorial caricati sul portale dell'università e seguire e lezioni è stato semplicissimo. In presenza invece davano sempre consegne da fare entro la giornata, ma una volta presentata la consegna usavano l'ultima mezz'ora della lezione per girare tra le postazioni computer per aiutare gli studenti uno ad uno, cosa che al Politecnico sinceramente non ho mai avuto modo di sperimentare, così la classe era molto più invogliata a lavorare e nel caso avessi avuto qualsiasi dubbio saresti stato aiutato.
Ritrovarsi da soli in una situazione surreale come quella vissuta quest'anno mi ha fatto inevitabilmente acquisire consapevolezza e una grande capacità di gestire ciò che mi accadeva senza farmi sopraffare dagli eventi.
Consiglio a tutti di fare almeno una volta nella vita questa esperienza perché sicuramente si tratta di una occasione irrepetibile nel suo genere. Ti permette di uscire dalla comfort zone e di metterti in gioco ogni giorno. A mio avviso è anche uno dei metodi più veloci ed efficaci per imparare spagnolo e inglese e sicuramente nel mondo del lavoro verrà apprezzato.

Firma: Gaia Ferrara Data: 07/07/2020